

**Fondo per le politiche della famiglia dell'anno 2026**

Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 23 luglio 2026 ai sensi dell'art. 8 del Decreto-Legislativo 28 agosto 1997, n. 281

Decreto del 24 luglio 2026 del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità

1. Titolo

Piano operativo per il potenziamento delle funzioni dei “Centri per la Famiglia”, finanziato con il Fondo per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri dell'anno 2026, di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 23 luglio 2026, Rep. Atti n. 89/CU, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e al Decreto del 24 luglio 2026 del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità (registrato alla Corte dei conti in data 24 agosto 2026, n. 2433).

2. Modalità attuative da parte della Regione, delle Aziende ULSS e degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS)

Il presente Piano operativo si colloca nel percorso di attuazione della Legge regionale 4 aprile 2024, n. 9, che individua negli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) il riferimento della programmazione, del coordinamento e della gestione della funzione socio-assistenziale a livello territoriale. In tale prospettiva, gli interventi finanziati con il presente riparto rappresentano un'occasione per rafforzare il ruolo degli ATS quali soggetti di riferimento per la rete dei Centri per la Famiglia, in stretto raccordo con gli Enti del Terzo Settore, secondo il modello di governance condivisa e di sussidiarietà delineato dalla Legge regionale.

A seguito dell'accertamento d'entrata della somma di euro 2.548.000,00 assegnata alla Regione con Decreto del 24 luglio 2026 del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità, registrato alla Corte dei conti al numero 2433 del 24 agosto 2026, si procede all'assegnazione delle risorse economiche a favore delle Aziende ULSS del Veneto, in proporzione alla popolazione residente nei territori degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) alla data dell'1 gennaio 2025 di cui alla Legge regionale 4 aprile 2024, n. 9 “Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e dei servizi sociali”, afferenti a ciascuna Azienda ULSS.

L'erogazione delle risorse alle Aziende ULSS avverrà in un'unica soluzione, a seguito dell'adozione del decreto del Direttore della struttura regionale competente.

Le risorse sono destinate al potenziamento della rete regionale dei Centri per la Famiglia e al rafforzamento delle loro funzioni, favorendo una progressiva evoluzione da una presenza prevalentemente connessa alle attività dei Consulenti Familiari verso un modello di welfare familiare territoriale, capace di promuovere il benessere delle famiglie, la prevenzione delle fragilità, la partecipazione e la solidarietà tra famiglie, nonché il collegamento tra servizi istituzionali, associazioni e reti informali di comunità.

Le Aziende ULSS, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della Legge regionale 4 aprile 2024, n. 9, concorrono, d'intesa con gli Ambiti Territoriali Sociali, all'attuazione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e assicurano la gestione e l'utilizzo delle risorse assegnate. Gli ATS, in quanto soggetti responsabili della programmazione e del coordinamento territoriale degli interventi, ai sensi della Legge regionale 4 aprile 2024, n. 9, contribuiscono alla definizione delle priorità, alla programmazione condivisa e al monitoraggio delle attività, favorendo l'integrazione dei Centri per la Famiglia con gli altri interventi e servizi rivolti alle famiglie presenti nel rispettivo territorio.

I Tavoli paritetici di coordinamento tra Aziende ULSS e Ambiti Territoriali Sociali costituiscono la sede di confronto per la programmazione condivisa, il coordinamento operativo, il monitoraggio e la valutazione degli interventi. Nell'ambito di tali Tavoli sono valorizzati il contributo degli enti locali e il raccordo con le reti associative, gli Enti del Terzo Settore e le altre risorse della comunità. I Tavoli sono altresì chiamati a favorire l'ascolto delle famiglie e la raccolta delle loro esigenze, aspettative e proposte, affinché queste possano essere adeguatamente considerate nella programmazione degli interventi e concorrere alla definizione di risposte



aec470d5



coerenti con i bisogni effettivamente espressi nei territori.

Nelle more del pieno consolidamento organizzativo e funzionale degli Ambiti Territoriali Sociali, le attività dei Centri per la Famiglia continuano a essere assicurate dalle équipe multiprofessionali incardinate presso le Aziende ULSS e afferenti ai Consultori Familiari. Tale continuità rappresenta un elemento di valore per la disponibilità di competenze professionali e per il raccordo con i servizi esistenti, ma deve accompagnarsi a una progressiva valorizzazione della funzione propria dei Centri per la Famiglia, distinta dalle prestazioni sanitarie e sociosanitarie erogate dai Consultori. I Centri sono pertanto da sviluppare come luoghi accessibili di incontro, relazione, informazione, orientamento, accompagnamento e partecipazione, rivolti alle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita, anche in assenza di specifiche condizioni di fragilità o di bisogno assistenziale.

In tale percorso, assume particolare rilievo il coinvolgimento strutturato dell'associazionismo familiare e delle reti territoriali, riconoscendone la capacità di intercettare i bisogni, promuovere relazioni di prossimità, attivare forme di mutuo aiuto e favorire la partecipazione delle famiglie alla vita della comunità. A livello regionale, sono promossi percorsi di consultazione e confronto con le rappresentanze dell'associazionismo familiare, finalizzati a contribuire alla definizione di indirizzi comuni, linee guida e criteri di qualità che orientino lo sviluppo della rete dei Centri per la Famiglia. A livello territoriale, tali indirizzi potranno essere tradotti in percorsi di co-progettazione con gli enti locali, gli ATS, le Aziende ULSS e gli Enti del Terzo Settore, nel rispetto delle rispettive competenze e secondo gli strumenti previsti dalla normativa vigente.

Le Aziende ULSS sono tenute a:

- adottare, d'intesa con gli Ambiti Territoriali Sociali del rispettivo territorio, un piano operativo secondo lo schema approvato dal Direttore della struttura regionale competente, definendo gli interventi, le modalità di attuazione, i soggetti coinvolti e il relativo cronoprogramma;
- attuare gli interventi entro il termine massimo di 18 mesi, secondo il cronoprogramma di cui al paragrafo "9. Cronoprogramma degli interventi";
- rendicontare le attività secondo le modalità stabilite dalla Regione, sulla base di apposito schema approvato dal Direttore della struttura regionale competente;
- assicurare che le attività siano rivolte alle famiglie (comprese coppie e singoli), fatte salve le attività di formazione rivolte agli operatori nell'ambito dell'obiettivo di sensibilizzazione e promozione della cultura dell'affidamento familiare e dell'adozione;
- garantire il coinvolgimento degli enti del Terzo Settore nella progettazione e nella realizzazione degli interventi, avvalendosi in particolare dello strumento della co-progettazione previsto all'articolo 55 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
- promuovere, in raccordo con gli ATS, iniziative di ascolto e partecipazione delle famiglie, affinché le esigenze e le proposte raccolte contribuiscano all'orientamento e al miglioramento degli interventi;
- garantire che agli interventi e al materiale informativo e comunicativo ad essi collegato sia attribuita la dicitura: «Finanziato con il Fondo per le politiche della famiglia 2026 della Presidenza del Consiglio dei ministri»;
- favorire, d'intesa con gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e con il coinvolgimento dei Centri per la Famiglia, la raccolta e la valutazione di proposte di iniziative, eventi e progetti promossi direttamente dalle famiglie, anche attraverso le associazioni familiari e gli Enti del Terzo Settore, finalizzati all'aggregazione, alla condivisione di esperienze, alla solidarietà familiare, al mutuo aiuto e alla partecipazione attiva alla vita della comunità, nonché la loro realizzazione, ove coerenti con le finalità del Piano operativo, nell'ambito delle attività dei Centri per la Famiglia o dei percorsi di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore;
- promuovere, in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), una comunicazione coordinata dei Centri per la Famiglia, finalizzata a rafforzarne la riconoscibilità e a rendere accessibili alle famiglie le informazioni sui servizi, sulle opportunità e sui diritti, attraverso l'integrazione di canali istituzionali, territoriali, digitali e relazionali, anche con il coinvolgimento delle associazioni familiari e degli Enti del Terzo Settore.

3. Descrizione degli obiettivi del piano operativo redatto dalle Aziende ULSS

Trasversalmente ai 4 obiettivi di seguito descritti, le Aziende ULSS, d'intesa con gli Ambiti Territoriali Sociali,



aec470d5



promuovono il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, anche attraverso lo strumento della co-progettazione di cui all'articolo 55, comma 3 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, quale metodo ordinario per la costruzione di risposte condivise ai bisogni delle famiglie:

1. rafforzare le attività di accoglienza, ascolto, accompagnamento e sostegno alle famiglie, attraverso interventi di consulenza educativa e familiare, sostegno alle competenze genitoriali, promozione delle reti familiari e altre attività di accompagnamento rivolte alle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita, nonché azioni di sviluppo delle reti di mutuo aiuto tra famiglie e iniziative di cittadinanza attiva orientate al benessere familiare e comunitario. Nell'ambito del presente obiettivo, le Aziende ULSS, d'intesa con gli ATS e con il coinvolgimento dei Centri per la Famiglia, promuovono anche iniziative di aggregazione, incontro e partecipazione attiva ideate e proposte direttamente dalle famiglie, singolarmente o in forma associata. A tal fine, favoriscono la raccolta e la valutazione delle proposte e, ove coerenti con le finalità del Piano operativo, ne curano la realizzazione nell'ambito delle attività dei Centri per la Famiglia o dei percorsi di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, valorizzando il ruolo delle associazioni familiari;
2. potenziare le attività di informazione e orientamento alle famiglie, favorendo l'accesso ai servizi, alle risorse e alle opportunità istituzionali e informali presenti nel territorio e disponibili anche a livello nazionale, nonché promuovendo attività di consulenza e servizi in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione all'uso del parental control, alla prevenzione dei rischi connessi all'ambiente digitale e alla promozione di reti territoriali e di patti digitali di comunità, intesi quali accordi condivisi sulle regole di utilizzo dei dispositivi digitali e dei social media da parte dei minori, volti a rafforzare la corresponsabilità educativa tra famiglie, scuole, istituzioni e comunità locali. La funzione informativa e orientativa è sostenuta da una strategia di comunicazione continuativa, articolata a livello istituzionale e territoriale e sviluppata attraverso canali fisici, digitali e relazionali, al fine di rendere i Centri per la Famiglia riconoscibili e accessibili, facilitare la conoscenza e la fruizione dei servizi e delle opportunità disponibili e raggiungere anche le famiglie che non si rivolgono abitualmente ai servizi;
3. sviluppare servizi dedicati agli adolescenti e alle loro famiglie, attraverso attività di ascolto, orientamento e accompagnamento rivolte agli adolescenti e ai loro genitori, con particolare attenzione alle esigenze proprie della fase adolescenziale. Gli interventi potranno essere sviluppati in raccordo con le istituzioni scolastiche e con le reti educative territoriali al fine di favorire un approccio integrato ai bisogni adolescenziali, sostenere il dialogo intergenerazionale, valorizzare lo scambio di esperienze e promuovere relazioni significative tra le diverse generazioni, contribuendo al rafforzamento del capitale sociale e della coesione delle comunità locali;
4. sensibilizzare e promuovere la cultura dell'affidamento familiare e dell'adozione: la Regione del Veneto promuove e sostiene il sistema regionale dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso una rete integrata di servizi e soggetti specializzati. In tale contesto, i Centri per la Famiglia concorrono alla diffusione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà familiare, favorendo la conoscenza delle opportunità offerte dall'affidamento familiare e dall'adozione, promuovendo occasioni di informazione, sensibilizzazione e confronto tra famiglie e valorizzando le esperienze di accoglienza presenti nelle comunità locali. Sono altresì promosse opportunità di formazione e di aggiornamento sui temi dell'affidamento familiare e dell'adozione, rivolte agli operatori e alle famiglie. Le attività sono realizzate in raccordo con i servizi competenti, con gli Enti del Terzo Settore e con le reti associative del territorio, contribuendo allo sviluppo di contesti comunitari aperti, inclusivi e orientati alla solidarietà tra famiglie.

4. Enti beneficiari del trasferimento operato dalla Regione

Tipologia	Numero previsto
Aziende ULSS	9
Ambiti Territoriali Sociali coinvolti	24
Comuni	560
Centri per la Famiglia presenti nel territorio regionale	90
Centri per la Famiglia coinvolti nell'intervento	90
Percentuale dei Centri per la Famiglia coinvolti (almeno 50%)	100%



aec470d5



5. Destinatari dell'intervento

I destinatari delle attività comprendono l'insieme delle famiglie presenti nel territorio regionale lungo tutto il corso di vita familiare, comprese:

- famiglie con bambini nei primi 1000 giorni;
- famiglie con adolescenti;
- famiglie caratterizzate da compiti di cura;
- caregiver familiari;
- famiglie multi-generazionali;
- reti informali di solidarietà familiare.

Fascia di età	Numero*	Servizi ex art. 2, comma 2, del DM 24.07.2026	Funzione ex art. 2, comma 3, lett. a), del DM 24.07.2026	Funzione ex art. 2, comma 3, lett. b), del DM 24.07.2026	Funzione ex art. 2, comma 3, lett. c), del DM 24.07.2026	Funzione ex art. 2, comma 3, lett. d), del DM 24.07.2026
0-6 anni	80	80	0	0	0	0
7 – 14 anni	130	100	0	30	0	0
15 – 18 anni	160	90	0	70	0	0
19 – 62 anni	320	150	0	120	50	0
+63 anni	60	60	0	0	0	0

* Inserire il numero complessivo, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari di azioni dei Centri per la Famiglia nella Regione.

6. Risultati attesi e indicatori di risultato del piano operativo redatto dalle Aziende ULSS:

Con riferimento all'obiettivo "Rafforzare le attività di accoglienza, ascolto, accompagnamento e sostegno alle famiglie", i risultati attesi sono:

- a. rafforzamento dell'offerta di ascolto, accompagnamento e sostegno rivolta alle famiglie;
- b. maggiore capacità di intercettare i bisogni delle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita;
- c. incremento delle opportunità di sostegno alle competenze genitoriali e alla relazione familiare;
- d. consolidamento delle reti di collaborazione e delle forme di supporto rivolte alle famiglie;
- e. sviluppo di reti di mutuo aiuto, solidarietà familiare e cittadinanza attiva, volte a favorire la partecipazione delle famiglie e il rafforzamento delle relazioni comunitarie;
- f. qualificazione dei Centri per la Famiglia quali luoghi di incontro, relazione e confronto tra famiglie, capaci di promuovere il benessere familiare e comunitario;
- g. incremento delle iniziative di aggregazione, solidarietà e partecipazione comunitaria promosse direttamente dalle famiglie, anche attraverso le associazioni familiari, con il supporto delle Aziende ULSS, degli ATS e dei Centri per la Famiglia.

Per rilevare il grado di raggiungimento dell'obiettivo, gli indicatori di risultato sono:

- a. numero di famiglie che hanno usufruito dei servizi di accoglienza, ascolto, accompagnamento e sostegno;
- b. numero di colloqui di consulenza educativa e familiare effettuati;
- c. numero di iniziative di sostegno alle competenze genitoriali realizzate;
- d. numero di partecipanti alle iniziative di sostegno alle competenze genitoriali;
- e. numero di iniziative finalizzate alla promozione delle reti familiari e territoriali;
- f. numero di gruppi di auto mutuo aiuto tra famiglie attivati;
- g. numero di famiglie coinvolte in attività di socializzazione, partecipazione e cittadinanza attiva promosse dai Centri per la Famiglia;
- h. numero di iniziative comunitarie realizzate finalizzate a favorire l'incontro, la condivisione di esperienze e la costruzione di reti informali di solidarietà tra famiglie;
- i. numero di Enti del Terzo Settore coinvolti;



aec470d5



- j. numero di proposte di iniziative presentate direttamente dalle famiglie o dalle associazioni familiari;
- k. numero di iniziative proposte dalle famiglie, realizzate nell'ambito delle attività dei Centri per la Famiglia o dei percorsi di co-progettazione.

Con riferimento all'obiettivo "Potenziare le attività di informazione e orientamento alle famiglie", i risultati attesi sono:

- a. rafforzamento della funzione informativa e orientativa dei Centri per la Famiglia quale punto di accesso alle opportunità rivolte alle famiglie;
- b. maggiore conoscenza, da parte delle famiglie, dei servizi, delle risorse e delle opportunità disponibili;
- c. incremento delle attività finalizzate alla promozione dell'uso consapevole delle tecnologie digitali da parte dei minori e delle famiglie;
- d. miglioramento della capacità di orientamento delle famiglie verso la rete territoriale dei servizi;
- e. rafforzamento delle reti territoriali e delle alleanze educative a supporto delle famiglie sui temi dell'educazione digitale e della prevenzione dei rischi connessi all'utilizzo delle tecnologie digitali;
- f. rafforzamento della riconoscibilità e dell'accessibilità dei Centri per la Famiglia, attraverso una comunicazione coordinata e continuativa sui servizi, sulle opportunità e sui diritti delle famiglie.

Per rilevare il grado di raggiungimento dell'obiettivo, gli indicatori di risultato sono:

- a. numero di famiglie che hanno usufruito dei servizi di informazione e di orientamento;
- b. numero di colloqui di informazione e orientamento effettuati;
- c. numero di iniziative di alfabetizzazione mediatica e digitale realizzate;
- d. numero di minori e famiglie coinvolti nelle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale e sull'uso consapevole del parental control;
- e. numero di iniziative realizzate in collaborazione con soggetti del territorio sui temi dell'educazione digitale e dell'uso consapevole delle tecnologie;
- f. numero di Enti del Terzo Settore coinvolti;
- g. numero di azioni e strumenti di comunicazione istituzionale e territoriale realizzati, distinti per tipologia di canale;
- h. numero di iniziative di informazione e comunicazione realizzate in collaborazione con le associazioni familiari e le reti territoriali.

Con riferimento all'obiettivo "Sviluppare servizi dedicati agli adolescenti e alle loro famiglie", i risultati attesi sono:

- a. rafforzamento delle opportunità di ascolto, orientamento e accompagnamento rivolte agli adolescenti e ai loro genitori;
- b. maggiore capacità di intercettare precocemente i bisogni e le difficoltà connesse alla fase adolescenziale;
- c. promozione del benessere relazionale e del dialogo tra adolescenti e figure genitoriali;
- d. incremento delle occasioni di supporto rivolte ai genitori nella gestione delle problematiche adolescenziali;
- e. rafforzamento delle alleanze educative territoriali e delle opportunità di confronto tra adolescenti, famiglie, scuola e comunità locale;
- f. promozione del dialogo intergenerazionale e della partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità, favorendo relazioni significative tra le diverse generazioni e contribuendo al rafforzamento della coesione sociale.

Per rilevare il grado di raggiungimento dell'obiettivo, gli indicatori di risultato sono:

- a. numero di adolescenti che hanno usufruito dei servizi di ascolto, orientamento e accompagnamento;
- b. numero di genitori che hanno usufruito delle attività di ascolto e orientamento;
- c. numero di colloqui di ascolto, orientamento e accompagnamento effettuati;
- d. numero di iniziative realizzate a favore degli adolescenti e delle loro famiglie;
- e. numero di Enti del Terzo Settore coinvolti;
- f. numero di iniziative realizzate in collaborazione con istituzioni scolastiche, reti educative territoriali e altri soggetti della comunità locale;
- g. numero di attività o di occasioni di incontro finalizzate a promuovere il dialogo intergenerazionale e la partecipazione dei giovani alla vita comunitaria.

Con riferimento all'obiettivo "Sensibilizzare e promuovere la cultura dell'affidamento familiare e dell'adozione", i risultati attesi sono:



aec470d5



- a. maggiore conoscenza delle opportunità offerte dall'affidamento familiare e dall'adozione;
- b. rafforzamento della cultura dell'accoglienza familiare;
- c. incremento delle reti di sostegno tra famiglie.

Per rilevare il grado di raggiungimento dell'obiettivo, gli indicatori di risultato sono:

- a. numero di iniziative di sensibilizzazione realizzate;
- b. numero di partecipanti alle iniziative;
- c. numero di famiglie affidatarie e adottive coinvolte come testimoni esperti;
- d. numero di percorsi formativi attivati rivolti agli operatori;
- e. numero di percorsi formativi attivati rivolti alle famiglie;
- f. numero di gruppi di auto mutuo aiuto attivati;
- g. numero di Centri per l'Affido e la Solidarietà Familiare (CASF) coinvolti;
- h. numero di équipe adozioni coinvolte;
- i. numero di Enti del Terzo Settore coinvolti.

7. Finanziamento programmato per gli interventi

Importo: euro 2.548.000,00.

Modalità di allocazione: atto di riparto.

8. Cofinanziamento regionale per gli interventi:

Importo: euro 0,00.

Modalità di allocazione: /.



aec470d5



9. Cronoprogramma degli interventi:

Data prevista di inizio attività da parte delle Aziende ULSS: 1 gennaio 2027.

Data prevista di fine attività da parte delle Aziende ULSS: 30 giugno 2028.

Attività	Trimestre 1	Trimestre 2	Trimestre 3	Trimestre 4	Trimestre 5	Trimestre 6
Erogazione delle risorse alle Aziende ULSS in un'unica soluzione	€ 2.548.000,00					
Attuazione degli interventi da parte delle Aziende ULSS, in collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali	€ 254.800,00	€ 509.600,00	€ 509.600,00	€ 509.600,00	€ 509.600,00	€ 254.800,00
Rendicontazione da parte delle Aziende ULSS						X

N.B.: le fasi «Erogazione» e «Attuazione» si riferiscono alla medesima provvista di risorse (€ 2.548.000,00), considerata sotto due profili distinti – il trasferimento dalla Regione alle Aziende ULSS e il relativo impiego nel tempo – e non costituiscono pertanto importi ulteriori o aggiuntivi tra loro.

10. Prospetto di riparto delle risorse tra le Aziende ULSS, per Ambito Territoriale Sociale

Azienda ULSS L.R. n. 19/2016	C.F. e P. IVA	Ambito Territoriale Sociale L.R. n. 9/2024	Ente capofila dell'Ambito	Popolazione 1.1.2025 (*)	Quota per Ambito	Totale da erogare all'Azienda ULSS
Azienda ULSS n. 1 Dolomiti	00300650256	Ambito Sociale VEN_01 - Belluno	Comune di Belluno	116.612	€ 61.219,55	€ 103.793,73
		Ambito Sociale VEN_02 - Feltre	Comune di Feltre	81.096	€ 42.574,18	
Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana	03084880263	Ambito Sociale VEN_07 - Conegliano	Comune di Conegliano	209.729	€ 110.104,58	€ 461.595,68
		Ambito Sociale VEN_08 - Asolo	Comune di Castelfranco V.to	248.460	€ 130.437,77	
		Ambito Sociale VEN_09 - Treviso	Comune di Treviso	421.066	€ 221.053,33	
Azienda ULSS n. 3 Serenissima	02798850273	Ambito Sociale VEN_12 - Venezia	Comune di Venezia	275.207	€ 144.479,55	€ 319.243,91
		Ambito Sociale VEN_13 - Mira	Comune di Mira	270.086	€ 141.791,10	
		Ambito Sociale VEN_14 - Chioggia	Comune di Chioggia	62.808	€ 32.973,26	



aec470d5



Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale	02799490277	Ambito Sociale VEN_10 - Portogruaro	Comune di Portogruaro	226.205	€ 118.754,23	€ 118.754,23
Azienda ULSS n. 5 Polesana	01013470297	Ambito Sociale VEN_18 - Lendinara	Comune di Lendinara	162.106	€ 85.103,22	€ 120.479,33
		Ambito Sociale VEN_19 - Adria	Comune di Adria	67.385	€ 35.376,11	
Azienda ULSS n. 6 Euganea	00349050286	Ambito Sociale VEN_15 - Camposampierese	Azienda Speciale Consortile Alta Padovana	258.227	€ 135.565,30	€ 488.197,73
		Ambito Sociale VEN_17 - Este	Comune di Este	176.551	€ 92.686,63	
		Ambito Sociale VEN_23 - Padova	Comune di Padova	255.880	€ 134.333,16	
		Ambito Sociale VEN_24 - Patriarcati - Saccisica	Comune di Piove di Sacco	120.233	€ 63.120,52	
		Ambito Sociale VEN_25 - Terme Colli	Comune di Selvazzano Dentro	119.036	€ 62.492,12	
Azienda ULSS n. 7 Pedemontana	00913430245	Ambito Sociale VEN_03 - Bassano del Grappa	Comune di Bassano del Grappa	178.422	€ 93.668,87	€ 190.004,67
		Ambito Sociale VEN_04 - Thiene	Comune di Thiene	183.502	€ 96.335,80	
Azienda ULSS n. 8 Berica	02441500242	Ambito Sociale VEN_05 - Arzignano	Comune di Arzignano	178.703	€ 93.816,40	€ 258.418,10
		Ambito Sociale VEN_06 - Vicenza	Comune di Vicenza	313.536	€ 164.601,70	
Azienda ULSS n. 9 Scaligera	02573090236	Ambito Sociale VEN_21 - Legnago	Comune di Legnago	157.010	€ 82.427,90	€ 487.512,62
		Ambito Sociale VEN_22 - Sona	Comune di Sona	300.006	€ 157.498,65	
		Ambito Sociale VEN_26 - Verona	Comune di Verona	336.422	€ 176.616,50	
		Ambito Sociale VEN_27 - Est Veronese	Comune di San Bonifacio	135.184	€ 70.969,57	
Totale				4.853.472	€ 2.548.000,00	€ 2.548.000,00

(*) Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.



aec470d5

